

Il consiglio di rappresentanza del Comitato "Verso l'autonomia di Porto Santa Venere" ha incontrato nei locali del Cala del Porto il consigliere regionale Pietro Giamborino. Duplice lo scopo dell'incontro: esporre compiutamente le ragioni della richiesta di un nuovo assetto amministrativo e sgombrare ogni dubbio o perplessità su presunte strumentalizzazioni della proposta. «Resto positivamente impressionato da quanto finora avete fatto - ha detto Giamborino - Il comitato e la cittadinanza dimostrano una maturità e una capacità di analisi e proposta ormai insolite nelle nostre realtà locali, rivelandosi quasi un "laboratorio politico", e ciò fa ben sperare per la creazione di una futura classe politica e dirigente, in qualunque consesso amministrativo vada a presenziare».

Constatando quanto la proposta di legge sia trasversalmente appoggiata e condivisa da tutte le forze politiche, il consigliere regionale, nel lungo confronto ha proseguito sostenendo di «condividere le ragioni ed il contesto in cui è nata e cresciuta questa volontà ed esigenza, tra le altre cose ben argomentata, di autonomia», ribadendo però «di non essere ancora pienamente convinto che quella dell'istituzione di una nuova municipalità sia la strada giusta. Non vorrei - ha evidenziato - che tra dieci anni ci dovessimo pentire di queste scelte». Certo è che è forse giunto il momento "storico" della scelta: o integrare compiutamente le due città o di-



DIALOGO
A sinistra un'immagine di Vibo Marina e, a destra, il consigliere regionale Giamborino, che ha incontrato il Comitato per l'autonomia di Porto Santa Venere



IN BREVE

INCONTRO

Al Cala del porto il confronto tra i cittadini e il presidente della commissione Affari istituzionali in seno alla Regione Calabria

COMBATTUTO

L'onorevole colpito dalla competenza e dalla passione civile che anima la comunità, ma rimane perplesso sugli effetti della proposta

IL METODO

Non ha gradito, Pietro Giamborino, che i cittadini abbiano investito del caso il collega Bruno Censore, che è «di un altro collegio»

Giamborino a tu per tu con gli "autonomisti"

Porto Santa Venere, il Comitato espone le sue ragioni

stinguerle amministrativamente. «Rimango sempre e comunque disponibile al dialogo - ha ribadito - rispetto ad una maggiore autonomia amministrativa, a maggiori deleghe, a un vicesindaco che sia di Vibo Marina ed a che venga modificato lo statuto comunale, così come hanno detto i miei colleghi Stillitani e Borrello. In tutto questo - ha ribadito l'onorevole - apprezzo vivamente le capacità propositive nate dai cittadini, che cancellano in parte gli anni di assenza dal

consesso comunale». Nel suo primo approfondito approccio alle ragioni dei sostenitori dell'autonomia, l'onorevole Giamborino, ha comunque inteso sottolineare un disappunto di metodo: «Mi dispiace, e lo dico col cuore, che siate dovuti ricorrere ad un rappresentante di un altro collegio per la vostra richiesta di autonomia, quando avreste potuto rivolgervi a me o ai vostri rappresentanti sul territorio, perché anche noi siamo qui, istituzionalmente, per rafforzare il dia-

logo con i cittadini», ma comprese le ragioni di questo percorso, ha badato però a ribadire più volte: «Non mi frapportò, in seno al consiglio regionale sull'iter della legge. Se vi saranno i presupposti amministrativi, non sarò di certo io ad umiliare una volontà popolare, così ben sapientemente espressa».

I componenti del comitato, d'altronde, continuano il percorso di confronto intrapreso ed incassano un altro importante successo. È ormai un dato evidente che aver avan-

zato la richiesta d'autonomia ha riacceso i riflettori sulle frazioni costiere dopo anni di disinteresse e abbandono ma ancor più ha riacceso la passione civile di una comunità troppo spesso incline alle divisioni ed ai personalismi. «Siamo soddisfatti dell'esito dell'incontro - si è detto - La proposta di legge, così come ben sottolineato dall'onorevole Giamborino, ha un valore storico per l'intera provincia, e proprio per il momento storico in cui è posta, ben vengano gli interventi, i di-

battiti e si moltiplichino gli spazi di confronto e partecipazione. Noi rimaniamo comunque dell'avviso che l'attuale "macchina amministrativa" comunale non sia più in grado di affrontare con efficacia il governo del territorio, a monte come a valle. Certo è la nostra è l'unica proposta in discussione, ed è una iniziativa di emancipazione, di civiltà e partecipazione fuori da ogni logica di contrapposizione o divisione».

ROBERTO MARIA NASO
vibo@calabriaora.it

verso le elezioni

Polia, sarà sfida a due Il Tar riammette la lista

POLIA

A Polia si ritorna a respirare il clima di campagna elettorale con una competizione che sarà contrassegnata da una sfida politica in piena regola. Così sarà, infatti, dopo la decisione del Tar Calabria che ha riammesso la lista "Umiltà e Libertà", capeggiata dal candidato a sindaco Carmelo Bova. La decisione è stata assunta dalla seconda sezione del Tribunale amministrativo della Calabria il 27 marzo scorso. Come si ricorda, la Commissione elettorale circondariale di Lamezia Terme, competente per territorio, aveva ricusato la lista "Umiltà e Libertà", dopo che la stessa aveva evidenziato alcune anomalie nella fase di presentazione della lista stessa. Contro questa decisione era stato presentato, il 26 marzo scorso, ricorso al Tar da parte del referente della lista, Michelino Tavano e del candidato a sindaco Carmelo Bova, rappresentati e difesi dall'avvocato Alfredo Gualtieri. Nel dispositivo emesso, il Tar, «ritenuto che nella fattispecie ricorrono gli estremi per l'adozione di un provvedimento», ha accolto «in via provvisoria» il ricorso, riammettendo la lista in attesa dell'esame fissato per il 10 aprile prossimo. Un sospiro di sollievo per il candidato a sindaco e per gli aspiranti consiglieri comunali che così riassaporano il gusto di una sfida che, a giudicare dalle premesse, si prefigura senza esclusione di colpi.



Carmelo Bova

Salvatore Berlingieri

POLITICA E ENTI

Comune, Dinardo ha le ore contate

Il sindaco pronto a ritirare la delega all'assessore all'Urbanistica

MILETO

Lascerà sicuramente il segno la riunione di consiglio comunale svoltasi giovedì sera a Palazzo dei normanni. Voci attendibili, infatti, parlano di una imminente revoca dell'incarico che il sindaco Rocco Condoleo starebbe per attuare nei confronti dell'assessore all'Urbanistica Tonino Dinardo. Indiscrezioni che, qualora venissero confermate dai fatti, rappresenterebbero un vero e proprio colpo di scena, e una dura presa di posizione da parte del primo cittadino. E sull'eventuale ritiro della delega al consigliere di maggioranza, peserebbe come un macigno la sua assenza all'ultima assise consiliare, ma non solo. È da tempo, infatti, che Dinardo si dimostra fortemente critico sull'operato politico-amministrativo della sua stessa maggioranza. A convincere Condoleo sull'opportunità di prendere tale drastico provvedimento, sarebbero state le ultime iniziative intraprese da Dinardo; attraverso lettere in cui l'esponente politico ha criticato a 360 gradi il sindaco e l'amministrazione comunale. Accuse pesanti, che nell'ultima missiva inoltrata il 13 marzo scorso hanno riguardato, tra l'altro, il permanere di «una dannosa fase di stagnazione che vede il suo apice nella perdurante mancanza di due assessori» e che non trova più neanche l'alibi nell'intento del sindaco «di mantenere gli equilibri necessari a condurre in porto l'ipotesi di una sua candidatura alla presidenza della Provincia di Vibo Valentia». Nella stessa lettera, forti



L'assessore Tonino Dinardo

dubbi sono stati posti in merito alla presunta gestione «disinvolta e sempre più lontana dai canoni della legalità, dei contratti e dei procedimenti amministrativi» del Consorzio "Crescere Insieme", fondato e partecipato dal comune di Mileto, i cui interventi nel territorio avrebbero «escluso una popolazione bisognosa e discriminata come quella di Paravati» mentre si è insistito «sulla necessità di procedere ad un ripensamento nell'organizzazione degli uffici e dei servizi comunali, con l'immediato allontanamento di personaggi estranei che utilizzano abusivamente gli uffici, vantando parentele con amministratori comunali, e con l'eliminazione dei responsabili esterni». E che l'ipotesi della

revoca a Dinardo fosse stata messa sul tappeto da Condoleo, lo si era capito già nel corso del consiglio. In quella occasione, il sindaco era apparso fortemente deciso ad andare avanti, nonostante negli ultimi mesi sia stato costretto a subire le dimissioni dell'ex assessore alle Attività produttive Vincenzo Valente, l'autosospensione del consigliere Rocco Riso, e le pesanti critiche piovutegli addosso anche da esponenti della sua stessa coalizione. «Le due gravi assenze di questa sera (oltre a Dinardo era assente lo stesso Valente, ndr) - ha affermato in consiglio Condoleo - sono il frutto di un precedente riunione di maggioranza, in cui alcuni partecipanti hanno posto dei compromessi che io non ho voluto accettare. Del resto, il mio è stato sempre un servizio offerto in modo gratuito». Il sindaco ha infine rivendicato la validità del bilancio di previsione approvato e «partorito dopo un lungo travaglio, in un Comune che riceve dallo Stato il più basso reddito procapite per cittadino della zona (186 euro contro i 438 di Nicotera e i 400 di Polia)». E tra le iniziative previste vi è anche il concorso per un posto di autista di scuolabus, «che qualora non venisse compreso dalla gente, potrebbe portarmi anche a dimettermi». Dichiarazioni, queste ultime, che hanno avuto la parvenza di uno sfogo nei confronti di «una città che da molto tempo conta poco nella politica provinciale e regionale, per colpa delle sue lacerazioni interne».

GIUSEPPE CURRÀ
vibo@calabriaora.it